

I modelli succitati, relativi ai metodi e ai mezzi da adottare, sono stati presentati in termini complessivi. Tuttavia, bisogna sottolineare il fatto che l'adozione di mezzi pacifici e disciplinati non sottintende necessariamente moderazione a livello concettuale, razionalità e aperture illuminate nelle posizioni concernenti i principali problemi specifici. All'interno della stessa corrente principale «moderata» è in corso un largo dibattito fra le impostazioni più rigide e tradizionaliste, da un lato, e quelle più aperte e moderne, dall'altro. Ad esempio, c'è una sempre maggiore consapevolezza del fatto che il movimento islamico dovrebbe superare l'approssimazione delle astrazioni e degli *slogan* ideologici per proporre soluzioni e programmi concreti, che tengano conto, riguardo a problemi specifici, delle condizioni locali e istituzionali in modo realistico. È questa l'opinione soprattutto di intellettuali e pensatori illuminati, indipendenti e non, i quali mantengono una visione più ampia del cambiamento auspicato.

Da questo punto di vista, il cambiamento perseguito non si limita alla promozione dei valori morali peculiari dell'islam e all'applicazione formale della *šarī'a* sia all'interno del sistema politico sia attraverso di esso. L'islam dovrebbe essere la forza trainante verso la modernità, lo sviluppo e la rinascita in tutte le loro manifestazioni materiali, sociali, politiche, culturali, tecnologiche, scientifiche e spirituali. Il progetto islamico dovrebbe attingere ai principi dell'islam e agli obiettivi della *šarī'a* (*maqāṣid al-šarī'a*) per creare un modello moderno di progresso e di civiltà che rifletta i suoi valori universali. Si tratta essenzialmente di un processo storico che può essere portato a compimento grazie a una crescita intellettuale, per mezzo di una partecipazione attiva alle vicende mondiali e mediante l'aumento della produzione culturale e un progresso che tocchi ogni strato della società. Esso riflette un processo di sviluppo comprensivo, che nasce dal contesto storico e dalle condizioni oggettive in cui si trovano le società arabe e musulmane e che risponde ai bisogni prevalenti e alle sfide politiche, senza che ciò comporti qualche forma di isolamento dalle altre culture e dalle esperienze comuni. Le sue componenti sono reciprocamente interdipendenti e si condizionano a vicenda, ivi compreso lo sviluppo culturale, sociale, economico, scolastico e politico. La società islamica auspicata non deve limitarsi a osservare i principi dell'islam e i valori relativi alla *šarī'a*, rimanendo vittima del sottosviluppo e dell'arretratezza. Un simile stato non farebbe altro che vanificare il valore generale dell'islam e finirebbe col perdere di credibilità.